

Aniene troppo inquinato “Livelli 400 volte sopra i limiti di legge”

di **LORENZO GRASSI**

Un ostacolo insormontabile rischia di vanificare a monte l'ambizioso progetto del sindaco Roberto Gualtieri per rendere nuovamente balneabile il tratto urbano del Tevere nei prossimi cinque anni: si tratta dell'Aniene. Un affluente killer, dove gli ultimi monitoraggi svolti dai volontari hanno rilevato livelli di contaminazione fecale sino a 400 volte superiori ai limiti per la balneabilità e 80 volte oltre la soglia consigliata per gli scarichi in uscita dai depuratori. Nei fatti una fogna a cielo aperto, che scaturisce da una depurazione cronicamente insufficiente, dai troppi scarichi abusivi e dai pesanti sversamenti provenienti dagli scolmatori di piena delle reti miste. Botta finale per l'Aniene, gli usi impropri della “ter-

➔ I volontari che monitorano l'Aniene in gommone e i troppi rifiuti, partendo dalla plastica, che avvelenano le acque del fiume, affluente del Tevere



ra di nessuno” delle sue sponde, tra discariche di rifiuti pericolosi e accampamenti fuori controllo.

Lo scorso gennaio il Campidoglio ha insediato i quattro gruppi tecnici di studio per il progetto di «riqualificazione ambientale ed ecosistemica del Tevere». E l'ingegnera Agostina Chiavola, coordinatrice scientifica, ha segnalato subito che l'abbraccio mortale dell'affluente è il nemico numero uno. Basta scorrere gli allar-

manti risultati dei campionamenti svolti dai volontari di “Aniene WaterLab”, una campagna di monitoraggio partecipato dal basso promossa da una rete di associazioni (Insieme per l'Aniene, A Sud, Fondazione Charlemagne, Retake, Ada e Roma Rafting) con periodiche discese in gommone sul fiume. Quella di fine febbraio, nonostante le ondate di piena, ha confermato un inquinamento fecale «massiccio e persisten-



Caccia agli scarichi abusivi lungo il corso d'acqua da cui dipende il progetto del Tevere balneabile

acque reflue trattate.

Non va meglio poco più a monte, con l'impianto di sollevamento di Città Giardino - che scarica nel fiume tra i ponti Tazio e Nomentano - dove le Escherichia coli sono a 336.000 Ufc o, ancora, al Fosso di Casal de' Pazzi dove sono a quota 300.000. L'abnorme carico antropico, con reflui sia civili che industriali non adeguatamente depurati, è evidenziato anche dagli elevati valori di conducibilità elettrica e da quelli risicati dell'ossigeno disciolto, che in alcuni punti sfiora le condizioni di ipossia. Preoccupanti i livelli di nitrati e ammonio, oltre a quelli dei fosfati. A bordo del gommone di “Aniene WaterLab” sono saliti anche i ricercatori Ispra, per valutare l'avvio di uno studio sulle plastiche.